

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente a firma unica DETERMINAZIONE

Num. 12824 del 04/08/2017 BOLOGNA

Proposta: DPG/2017/13253 del 04/08/2017

Struttura proponente: SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

Oggetto: L.R. 28/99, ART. 5 - PSR 2014/2020, MISURA 10, TIPO DI OPERAZIONE 10.1.01
- REG. (UE) 1308/2013 - APPROVAZIONE DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE
INTEGRATA DELLA COLTURA DEL NOCCIOLO E PIANO DEI CONTROLLI
SNQPI PER LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE

Firmatario: GIORGIO POGGIOLI in qualità di Responsabile di servizio

Richiamati:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28 "Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell'ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle leggi regionali n. 29/92 e n. 51/95";
- il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione europea con decisione C(2017) 2550 finale del 12 aprile 2017 - della quale si è preso atto con deliberazione di Giunta regionale n. 527 del 20 aprile 2017 - ed in particolare:
 - il tipo di operazione 10.1.01 "Produzione integrata" della Misura 10 "Pagamenti Agro-climatico-ambientali";
 - i tipi di operazione 8.1.02 "Pioppicoltura ecocompatibile" e 8.1.03 "Arboricoltura da legno - pioppicoltura ordinaria" della Misura 8;
- il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, n. 1308, recante "Organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli" e che abroga i regolamenti (CEE) n. 972/1972, (CEE) n. 234/1979, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9084 del 28 agosto 2014, che individua le procedure in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi;
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4890 del 8 maggio 2014, che istituisce l'"Organismo tecnico scientifico" del Sistema Nazionale Qualità Produzione integrata e i sottogruppi specialistici che hanno il compito di esprimere i pareri di conformità ai criteri e ai principi generali ed alle Linee Guida nazionali delle norme tecniche regionali agronomiche e di difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti, oltre a definire le Linee Guida Nazionali per i piani di controllo;

Viste:

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 12660 del 21/12/2000 avente per oggetto "L.R. 28/99, art. 5 e Azione

1 - Misura 2f del PRSR 2000-2006 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata per il settore vegetale" e successive modificazioni apportate con le determinazioni dirigenziali n. 634 del 01/2/2001, n. 500 del 4/2/2002, n. 1116 del 07/02/2003, n. 1731 del 17/02/2004, n.3072 del 11/03/2005, n. 2718 del 01/03/2006, n. 2144 del 26/02/2007, n. 1875 del 25/02/2008, n. 1641 del 06/03/2009, n. 812 del 02/02/2010, n. 3299 del 30/03/2010, n. 4003 del 19/04/2010, n. 8817 del 11/08/2010, n. 6760 del 25/06/2010, n. 8000 del 21/07/2010, n. 2120 del 28/02/2011, n. 4896 del 29/04/2011, n. 2116 del 27/02/2012, n.2281 del 12/3/2013, n. 11332 del 16/9/2013, n. 3037 del 10/03/2014, n. 3047 del 17/03/2015 e n. 2574 del 22/02/2016;

- la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 13293 del 30/11/2001 avente per oggetto "L.R. 28/99 - Approvazione dei disciplinari di produzione integrata del pioppo";
- la delibera di Giunta n. 575 del 27/04/2009 concernente il "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse 2 Misura 214 - Azione 1: disposizioni sulla difesa integrata avanzata (DIA)";
- la determinazione del responsabile del Servizio Agricoltura Sostenibile n. 2685 del 24/02/2017 concernente "Aggiornamento dei disciplinari di produzione integrata: norme generali, norme di coltivazione, parte difesa fitosanitaria e controllo delle infestanti e parte norme agronomiche, disposizioni applicative impegni aggiuntivi facoltativi, schede di registrazione e manuale di compilazione;

Viste altresì le deliberazioni di Giunta regionale:

- n. 1974 del 27 dicembre 2011, avente per oggetto "L.R. 28/99 - comma 2 art. 5 - Definizione dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione integrata di prodotti alimentari trasformati";
- n. 41 del 23 gennaio 2012, avente per oggetto "L.R. 28/99, comma 2, art. 5 - Aggiornamento dei criteri per la formulazione dei disciplinari di produzione per il settore vegetale";

Richiamata la delibera di Giunta n. 1787 del 12/11/2015:

- allegato 2 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2016 - Tipo di operazione 10.1.01 "Produzione Integrata" della Misura 10 del P.S.R. 2014-2020" ed in particolare il punto 4. "Impegni" che prevede tra l'altro, che possono essere adottati per l'intero quinquennio,

sulle superfici di intere colture o superfici indicate in domanda, ulteriori impegni aggiuntivi facoltativi che migliorano le prestazioni ambientali del Tipo di operazione 10.1.01, aggiornati annualmente e pubblicati sul sito Web alla pagina dei Disciplinari di Produzione Integrata;

- allegato 9 "Bando unico regionale per domande di sostegno con decorrenza 1° gennaio 2016 - Tipo di operazione 11.1.01 Conversione a pratiche e metodi biologici e 11.2.01 Mantenimento e pratiche metodi biologici della Misura 11 del P.S.R. 2014-2020" ed in particolare il punto 4.

Dato atto che:

- ai sensi del comma 3 dell'art. 5 della richiamata L.R. 28/99, la Regione deve provvedere alla formulazione dei disciplinari di produzione che fissano i caratteri dei processi produttivi necessari per diminuirne l'impatto ambientale e tutelare la salute dei consumatori;
- con la citata determinazione n. 12660/2000 e successive modificazioni, si è ritenuto di provvedere ad approvare le norme tecniche relative ai diversi ambiti applicativi sopracitati, con unico atto, in modo da rendere più organica l'applicazione degli interventi regionali, nazionali e comunitari, pur evidenziando le differenze tra i diversi ambiti normativi;

Preso atto che:

- l'Organismo tecnico scientifico di produzione integrata - istituito dal citato Decreto Ministeriale n. 4890/2014 - come indicato nella nota del MIPAAF del 04/10/2016, prot. n. 23636, ha approvato, nel corso della riunione del 28/09/2016, le Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata suddivise in difesa integrata e tecniche agronomiche, redatte rispettivamente dal gruppo di difesa integrata e dal gruppo tecniche agronomiche, nonché, in data 22/09/2016, la procedura di adesione, gestione e controllo del Sistema Qualità Nazionale Produzione integrata (SQNPI) e relativo allegato 1 per la redazione dei piani di controllo regionali della produzione integrata aggiornata per l'annualità 2017;
- il MIPAAF con nota prot. N. 12728 del 30 maggio 2016 ha trasmesso un elenco di modifiche ed integrazioni alle "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" da applicare nel corso del 2016 e da riportare

nella fase di aggiornamento dei disciplinari per la campagna 2017;

Preso atto che il Servizio Agricoltura sostenibile ha elaborato, in collaborazione con il Servizio fitosanitario, una proposta di disciplinare di produzione integrata del Nocciolo per quanto riguarda le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione norme agronomiche, norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori" in conformità alle Linee Guida Nazionali di Produzione Integrata.

Considerato che:

- è necessario valutare la rispondenza delle suddette norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti, agronomiche, di post-raccolta e di trasformazione alla citata deliberazione della Giunta Regionale n. 41/2012;
- per quanto attiene il Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1308 del 17 dicembre 2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in Regioni diverse dall'Emilia-Romagna le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale Parte integrante della strategia Nazionale 2009-2013;

Dato atto che il Servizio Agricoltura sostenibile ha presentato nella riunione del Gruppo Tecnico Qualità del 22/09/2016 la proposta di Piano di controllo del SNQPI per la Regione Emilia-Romagna, riportata nell'allegato 2 "Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna", parte integrante del presente atto, ottenendo parere favorevole nel corso della stessa riunione;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il disciplinare di produzione integrata del Nocciolo per quanto riguarda le "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche, norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori";

Ritenuto, altresì di stabilire che:

- ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1.01 del PSR 2014-20, dell'azione 1 della misura 214, Asse 2 del PSR 2007-13 e del Reg. (UE) 1308/2013, di applicare le norme relative alla coltura del Nocciolo a partire dall'annualità 2018 inserendo la coltura nel gruppo di aiuto "Olivo - Castagno da frutto";

- l'utilizzo e la relativa concessione del marchio "QC" di cui alla L.R. 28/99, potrà avvenire solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta";
- le norme relative alla coltura del nocciolo non si applicano nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 della Misura 10 del PSR 2014/2020 agli impianti di nocciolo se realizzati in applicazione di misure di imboscamento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli.

Ritenuto, inoltre di provvedere con il presente atto ad approvare il Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che sui contenuti del presente provvedimento è stato acquisito il parere del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale, del Servizio Innovazione, Qualità, Promozione e Internazionalizzazione del Sistema agroalimentare e del Servizio Organizzazioni di mercato e sinergie di filiera;

Visti inoltre:

- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e s.m.;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 89 del 30 gennaio 2017 avente per oggetto "Approvazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 486 del 10 aprile 2017 avente per oggetto "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019".

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:
 - n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento

e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 468 del 10 aprile 2017 recante "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015" e n. 622 del 28 aprile 2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 702 del 16 maggio 2016 concernente l'approvazione degli incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali - Agenzie - Istituto;
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 2123 in data 5 dicembre 2016 ad oggetto "Approvazione incarichi dirigenziali conferiti nell'ambito delle Direzioni generali: Cura del territorio e dell'ambiente; Agricoltura, caccia e pesca; Risorse, Europa, innovazione e istituzioni e nell'ambito di Intercent-ER e conferma retribuzione di posizione FR1super nell'ambito della D.G. Risorse, Europa, innovazione e istituzioni";

Attestata, ai sensi della delibera di Giunta 2416/2008 e s.m.i., la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

Per le motivazioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare il disciplinare di produzione integrata del Nocciolo, "Norme tecniche di coltura - fase di coltivazione - norme agronomiche e norme di difesa fitosanitaria, di controllo delle infestanti e di impiego dei fitoregolatori", nella formulazione contenuta nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare il Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna di cui all'allegato 2 "Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna", parte integrante e sostanziale del

presente atto;

3. di stabilire che il disciplinare di produzione integrata del Nocciolo, ai fini dei pagamenti degli aiuti previsti nell'ambito dell'operazione 10.1. 01 del PSR 2014-20, dell'azione 1 della misura 214, Asse 2, del PSR 2007-13 e dal Reg. 1308/13, si applica a partire dall'annualità 2018 (impianti primavera 2018), inserendo la coltura nel gruppo di aiuto "Olivo - Castagno da frutto";
4. di utilizzare il marchio "QC" di cui alla L.R. 28/99, nonché la concessione di tale marchio, solo a seguito dell'approvazione delle "Norme tecniche di coltura fase post-raccolta del Nocciolo";
5. di stabilire che le norme relative alla coltura del nocciolo non si applicano nell'ambito del tipo di operazione 10.1.01 della Misura 10 del PSR 2014/2020 agli impianti di nocciolo se realizzati in applicazione di misure di imboschimento di regolamenti comunitari o in terreni non agricoli;
6. di confermare altresì che, esclusivamente per quanto attiene il Reg. (UE) 1308/2013 ed in merito all'applicazione della Produzione integrata in aziende ubicate in regioni diverse dall'Emilia-Romagna, le norme di coltura da seguire sono quelle riportate nei disciplinari di produzione integrata approvati da tali regioni con specifici atti, secondo quanto indicato nella Disciplina Ambientale parte integrante della Strategia Nazionale 2009-2013 adottata con D.M. n. 9084 del 28 agosto 2014 le cui disposizioni sono confermate con D.M. n. 7307 del 31/12/2015;
7. di dare atto che si provvederà agli adempimenti di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, secondo le indicazioni operative contenute nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 89/2017 e n. 486/2017 anche attraverso la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e rendendo disponibile sul sito E-R Agricoltura il testo integrale del disciplinare del Nocciolo e del "Piano dei controlli SNQPI per la Regione Emilia-Romagna".

Giorgio Poggioli

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2017
Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > NOCCIOLO (*Corylus avellana*)

| CAPITOLO DELLE NORME GENERALI | NORMA REGIONALE | NOTE |
|---|---|-------------|
| <i>Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità</i> | Nessun vincolo specifico. Consigli in allegato A Indirizzi nelle "Norme Generali - Capitolo 3 ". | |
| <i>Mantenimento dell'agroecosistema naturale</i> | <i>Vincolo di non impiego di principi attivi e fertilizzanti negli spazi naturali e semi naturali presenti in azienda (siepi, aree boscate, capezzagne, scoline, ecc.).</i> Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 4 ". | |
| <i>Scelta varietale e materiale di moltiplicazione</i> | <i>Divieto di impiego di materiale vegetale geneticamente modificato.</i> Non è ammesso l'impiego di materiale proveniente dalla moltiplicazione di polloni autoradicati Si deve ricorrere a materiale di moltiplicazione "certificato" (virus esente – virus controllato) ai sensi del DM 20/11/2006 o in sua assenza dovrà essere utilizzato materiale di categoria CAC (certificazione volontaria) prodotto secondo le norme tecniche nazionali previste dal D.M. 14 aprile 1997. Per la scelta varietale si può fare riferimento alla lista riportata in allegato B Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 5 ". | |
| <i>Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto</i> | Nessun vincolo specifico; vedi Norme generali - Capitolo 6 ". | |
| <i>Avvicendamento colturale</i> | Essendo sensibile all'armillaria (A. mellea), è sempre da evitare il reimpianto senza soluzione di continuità del nocciuolo ed è sconsigliato anche l'impianto immediatamente susseguente l'estirpazione di altri frutteti. In caso di reimpianto occorre rispettare almeno un anno d'intervallo inserendo una coltura estensiva che permetta il riposo del terreno. Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 7 ". | |
| <i>Semina, trapianto, impianto</i> | Il nocciuolo è una pianta eliofila che mal sopporta ombreggiamenti e quindi non si possono effettuare impianti troppo fitti. Le distanze tra le file possono variare tra 4 e 6 metri mentre sulla fila le piante vanno distanziate da 2,5 a 4 m. Non si possono superare densità di 1000 pp/ha Nessun vincolo specifico; indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 8 ". | |
| <i>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</i> | <i>Vincoli per le lavorazioni, l'inerbimento degli interfilari e le sistemazioni del terreno;</i> vedi Norme generali - Capitolo 9 ". | |

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2017
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **NOCCILO** (*Corylus avellana*)

| CAPITOLO DELLE NORME GENERALI | NORMA REGIONALE | NOTE |
|---|--|------|
| <i>Gestione dell'albero e della fruttificazione</i> | Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ". | |
| <i>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</i> | Non è ammesso l'impiego di fitoregolatori. Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 10 ". | |
| Fertilizzazione | <p>L'azienda deve disporre delle informazioni relative alle caratteristiche chimico fisiche del terreno che ospita la coltura. Tali caratteristiche sono ricavabili da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • analisi di laboratorio • consultazione del "Catalogo dei suoli collegandosi al sito https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/. <p>L'azienda è tenuta a redigere un piano di fertilizzazione analitico (vedi Programma per la formulazione del piano di fertilizzazione), oppure ad adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard (vedi Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Noce). In caso d'utilizzo delle schede Dose standard l'azienda è tenuta a registrare le motivazioni d'incremento o decremento.</p> <p>Concimazione in pre impianto: non sono ammessi apporti di concimi azotati minerali prima della messa a dimora delle piante.</p> <p>Concimazione d'allevamento (1° e 2° anno ed eventuali anni successivi): sono ammessi solo apporti localizzati di fertilizzanti. Le quantità di macroelementi distribuite devono essere ridotte rispetto alla dose massima prevista nella fase di produzione; in particolare, in condizioni di normale fertilità del terreno, non si possono superare i limiti riportati nell'Allegato Scheda Dose Standard N-P-K Nocciolo.</p> <p>Concimazione di produzione per apporti di azoto minerale o di sintesi superiori a 60 kg/ha non è ammessa un'unica somministrazione e bisogna procedere al frazionamento.</p> <p>Non sono ammessi impieghi di concimi con azoto di sintesi, minerale o organico nel periodo che va dal 15 di ottobre fino alla ripresa vegetativa. In post raccolta, le concimazioni con azoto di sintesi, minerale o organico non devono essere superiori a 40 kg/ha; tali interventi devono essere effettuati prima della caduta foglie e comunque entro il 15 ottobre.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 11".</p> | |

Regione Emilia-Romagna - Disciplinari di produzione integrata 2017
 Norme tecniche di coltura > Colture frutticole > **NOCCIOLO** (*Corylus avellana*)

| CAPITOLO DELLE NORME GENERALI | NORMA REGIONALE | NOTE |
|--|--|------|
| Irrigazione | <p>Non é ammessa l'irrigazione per scorrimento. L'azienda deve registrare: data e volume di irrigazione; dato di pioggia. Inoltre si consiglia di seguire le indicazioni contenute nell'Allegato Irrigazione Nocciolo.</p> <p>È consigliata l'adozione di uno dei seguenti tre metodi avanzati illustrati nelle norme generali: Schede irrigue; Supporti informatici; Supporti aziendali specialistici.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo12".</p> | |
| Difesa/Controllo delle infestanti | <p>Non sono ammessi interventi di sterilizzazione chimica del suolo.</p> <p><u>Controllo infestanti:</u> non è ammesso l'impiego di principi attivi e di dosi diverse da quelle indicate nella tabella Controllo integrato delle infestanti.</p> <p>La dose in tabella è riferita alla sola superficie effettivamente coperta dal diserbante che deve essere sempre inferiore almeno al 50% della superficie complessiva.</p> <p><u>Difesa:</u> é ammesso l'uso dei soli principi attivi, alle limitazioni d'uso previste, indicati nella tabella Difesa integrata.</p> <p>Gli interventi fitosanitari non devono superare complessivamente i valori indicati nella specifica tabella Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione.</p> <p>Vincoli, indirizzi generali e consigli in "Norme Generali – Capitolo 15 Difesa e Controllo infestanti".</p> | |
| Raccolta | <p>I prodotti devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità</p> <p>Indirizzi generali e consigli in "Norme Generali - Capitolo 14".</p> | |

Allegato A: Nocciolo - Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità

Ambiente ottimale

Il nocciolo necessita di ambienti freschi con temperature estive oscillanti tra 23 e i 30° C. Temperature superiori ai 35° C possono indurre scottature e disseccamenti delle foglie soprattutto se accompagnate da siccità. Necessita di piogge ben distribuite maggiori di 800 mm annui e mal sopporta periodi asciutti estivi oltre ai 30 gg.

Le temperature minime invernali non dovrebbero essere inferiori a -8 (soglia di resistenza delle infiorescenze femminili), teme le gelate primaverili (T° inferiori a -2).

Il terreno preferito dal nocciolo è quello tendenzialmente sciolto (argilla inferiore al 35%), permeabile, fertile, con pH da 5,5 a 7,8 ricco di sostanza organica con CaCO₃ attivo inferiore all'5% e con bassi tenori di salinità (ECe dS/cm < 4). Non sopporta i terreni troppo compatti e i ristagni idrici

Soffre gli areali troppo ventosi (venti frequenti di intensità maggiore ai 40 km/h).

Per avere maggiori elementi di valutazione circa la vocazionalità di un determinato sito alla coltivazione del nocciolo si consiglia di consultare il catalogo dei suoli

<https://agri.regione.emilia-romagna.it/Suoli/>

Nocciolo- Lista Orientamento varietale – Regione Emilia-Romagna

| Cultivar | Attitudine utilizzo | Epoca fioritura maschile | Epoca fioritura femminile | Impollinatori | Dimensione frutto | Forma frutto | Epoca raccolta | Produttività | Resa sgusciato | Note |
|--|----------------------------|---------------------------------|----------------------------------|---|--------------------------|---------------------|-----------------------|---------------------|-----------------------|---|
| Tonda Gentile delle Langhe (Tonda Gentile trilobata) | 1 | 2 | 3 | Daria, Camponica, Negret, Tonda Romana | 3 | 2 | 1 | 2 | 3 | Diffusa in Piemonte, non elevata adattabilità a nuovi areali di coltivazione, elevata qualità per l'industria |
| Tonda Romana (Tonda Gentile Romana, | 1 | 3-4 | 3-4 | Nocchione, Tonda Giffoni, Mortarella Riccia di Talanico | 3-4 | 2 | 2 | 2-3 | 3 | Diffusa in Lazio, ben adattabile a nuovi areali di coltivazione |
| Mortarella | 1 | 2 | 3 | Riccia di Talanico, San Giovanni, Tonda Giffoni | 3 | 5 | 1 | 3 | 3 | Diffusa in Campania, rustica, resistente al freddo, aromatica |
| Tonda Giffoni (Giffonese) | 3 | 2 | 3 | Camponica, Mortarella, riccia di Talanico, Tonda bianca | 3-4 | 2 | 2-3 | 3 | 3-4 | Diffusa in Campania, ben adattabile, scalarità maturazione, elevata pelabilità |
| San Giovanni | 3 | 2 | 3 | Camponica, Mortadella, Tonda giffoni, tonda bianca | 3-4 | 5-6 | 1 | 2-3 | 3 | Diffusa in Campania, sensibilità gelate tardive, adatta per semilavorati |
| Camponica | 3 | 2 | 3 | Mortarella, Riccia di Talanico, Mortarella | 5 | 2 | 1 | 2-3 | 3 | Diffusa in Campania, rustica, adatta a terreni pesanti |
| Nocchione | 3 | 2 | 3 | Riccia di Talanico, Tonda Romana | 4 | 2 | 1-2 | 2-3 | 2 | Diffusa in Lazio, ben adattabile |
| Barcelona (Fertile di Coutard) | 2 | 2 | 2 | Daviana, Cosford, Mortarella, Imperiale Trebisonda | 5 | 2 | 2-3 | 2 | 3 | Diffusa negli USA ed in Francia (Fertile di Coutard), sensibile alle gelate tardive, scarsa staccabilità perisperma |
| Ennis | 2 | 3 | 4 | Butler, Pautet, Meraviglia di Bollwiller, Corabell | 5 | 4 | 3 | 2-3 | 3 | Diffusa negli USA, aspetto attraente, scarsa staccabilità perisperma |

Allegato B: Nocciolo - Scelta varietale

- **Attitudine utilizzo:** 1 (industria), 2 (consumo fresco), 3 (industria/consumo fresco);
- **Epoca fioritura maschile** da 1 (molto precoce, metà dicembre) a 5 (molto tardiva, seconda decade gennaio)
- **Epoca fioritura femminile** da 1 (molto precoce; terza decade dicembre) a 5 (molto tardiva, primi febbraio)
- **Dimensione frutto** da 1 (molto piccolo < 1,5g) a 5 (molto grosso > 3 g)
- **Forma frutto** :1 (oblata); 2 (sferoidale); 3 (conica); 4 (ovata); 5 (cilindrica corta); 6 (cilindrica lunga)
- **Epoca raccolta** da 1 (precoce, entro 31 agosto) a 3 (tardiva, seconda metà settembre)
- **Resa sgusciato** da 1 (molto bassa, < 40%) a 5 (molto elevata, > 52%)
- **Produttività** da 1 (bassa) a 3 (elevata)

Per la scelta varietale si consiglia di fare riferimento alla Lista di orientamento varietale sopra riportata.

Essendo specie monoica e autoincompatibile l'impianto di un corileto razionale dovrà certamente prevedere, oltre alla cultivar principale, almeno una cultivar impollinatrice, compatibile geneticamente e fenologicamente, in misura variabile dall'8 al 12% in funzione delle caratteristiche dell'impollinatrice (ad es. potenziale pollinifero).

Impianto del corileto

I sestri d'impianto dipendono principalmente da: fertilità del suolo; disponibilità irrigua; vigore della cultivar; forma di allevamento; necessità di impiego di macchinari per la raccolta.

Le principali forme di allevamento sono:

- cespuglio (portamento naturale - policaule)
- vaso (monocaula)-
- vaso cespugliato (intermedio tra i primi due con impalcatura delle branche a 30-40 cm da terra)

NOCCILOLO – CONCIMAZIONE AZOTO

| <p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> | <p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2,0 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD: 75 kg/ha di N;</p> | <p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> |
|--|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. | | <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> 15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,0 t/ha; <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); <input type="checkbox"/> 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; <input type="checkbox"/> 15kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 250 mm nel periodo dal 1 ottobre al 28 febbraio). |
| <p>Concimazione Azoto in allevamento</p> | | |
| <p>1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha; dal 3° al 6° anno 50 kg/ha</p> | | |

NOCCIOLO – CONCIMAZIONE FOSFORO

| <p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> | <p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2,0 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> | <p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> |
|--|--|--|
| <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha.</p> | <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p> | <p><input type="checkbox"/> 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,0 t/ha;</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p><input type="checkbox"/> 10 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p> |
| <p>Concimazione Fosforo in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 30 kg/ha; dal 3° al 6° anno 40 kg/ha</p> | | |

NOCCIOLO – CONCIMAZIONE POTASSIO

| <p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> | <p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 1,5-2,0 t/ha:</p> <p>DOSE STANDARD</p> | <p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p> <p>(barrare le opzioni adottate)</p> |
|--|---|---|
| <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 1,5 t/ha;</p> | <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>60 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p> | <p><input type="checkbox"/> 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 2,0 t/ha.</p> |
| <p>Concimazione Potassio in allevamento: 1° anno: 15 kg/ha; 2° anno: 25 kg/ha; dal 3° al 6° anno 50 kg/ha</p> | | |

Si rimanda alla parte generale per gli approfondimenti riguardanti la gestione dell'irrigazione.

I dati si riferiscono a situazioni così caratterizzate: piante in piena produzione, vigoria e densità di piantagione medie, falda freatica ininfluente.

Nocciolo – Tabella dei consumi giornalieri espressi in mm/giorno

| mese | Consumo interfilare inerbito (*)mm/giorno | Consumo interfilare lavorato (*)mm/giorno | Irrigazione |
|--------------|--|--|--|
| Aprile | 1.0 | 0.8 | Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini |
| Maggio | 2.0 | 1.8 | Ammessa |
| Giugno | 4.0 | 3.5 | Ammessa |
| Luglio | 5.0 | 4.6 | Ammessa |
| Agosto | 4.7 | 4.5 | Ammessa |
| Settembre | 3.5 | 3.0 | Ammessa |
| Ottobre | 2.0 | 1.8 | Non ammessa salvo espressa indicazione dei bollettini |

* Si intende il quantitativo di acqua da restituire alla coltura in base al suo fabbisogno idrico. In presenza di pioggia, devono essere considerate nulle le piogge inferiori al consumo giornaliero; allo stesso modo sono nulli i mm di pioggia eccedenti il volume di adacquamento prescelto - Es. mese di luglio: 1. pioggia 3,5 mm < 5,0 mm (la pioggia é considerata nulla); 2. terreno sciolto e pioggia 40 mm > 35 mm (40 - 35 = 5 mm andati perduti).

Note generali:

- Impianti in allevamento: fino al terzo anno ridurre il consumo del 20%.
- Sospensione dell'irrigazione: in post-raccolta da settembre.
- Con impianto a goccia è preferibile non superare per ogni intervento i 6 - 7 mm.

Nocciolo da frutto - Allegato Irrigazione – Restituzione idrica giornaliera e volumi di adacquata massimi – Regione Emilia-Romagna

Volumi di adacquata massimi

| tipo di terreno | millimetri | metri cubi ad ettaro |
|-----------------------|-------------------|-----------------------------|
| terreno sciolto | 35 | 350 |
| terreno medio impasto | 45 | 450 |
| terreno argilloso | 55 | 550 |

Volumi d'irrorazione massimi in piena vegetazione per gli interventi fitosanitari

| Forma di allevamento | Fase produttiva | Volumi (hl) Densità di chioma: Normale |
|----------------------|-----------------|---|
| | Allevamento | 10 |
| | Produzione | 15 |

Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna

| AVVERSITA' | CRITERI DI INTERVENTO | S.a. e AUSILIARI | (1) | (2) | LIMITAZIONI D'USO E NOTE |
|---|---|--|-----|-------|---|
| CRITTOGAME Mal dello stacco ed altre malattie del legno <i>(Cytospora corylicola)</i> | <u>Interventi agronomici</u> -sostituire i vecchi impianti debilitati -preferire l'allevamento monocaule -effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate -effettuare un'ideale sistemazione del terreno -durante la potatura eliminare col fuoco le parti infette <u>Interventi chimici</u> -in caso di infezioni gravi intervenire a fine estate ed alla ripresa vegetativa -proteggere con mastici o paste cicatrizzanti i tagli o le ferite più ampie e profonde | Prodotti rameici | ** | 6 Kg* | * In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha |
| | | Mastici addizionati con prodotti fungicidi autorizzati | | | |
| Necrosi grigia | | (Boscalid + Pyraclostrobin) | | 2 | |
| | | | | | |
| BATTERIOSI Necrosi batterica <i>(Xanthomonas campestris pv. corylina)</i> | <u>Interventi agronomici</u> -eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura -disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3% -effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate <u>Interventi chimici</u> -un trattamento alla caduta delle foglie e subito dopo la potatura e, se necessario, un altro alla ripresa vegetativa o in seguito alle gelate tardive primaverili | Prodotti rameici | | 6 Kg* | * In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha |
| | | | | | |

Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna

| AVVERSITA' | CRITERI DI INTERVENTO | S.a. e AUSILIARI | (1) | (2) | LIMITAZIONI D'USO E NOTE | |
|--|---|---------------------|-----|-------|---|--|
| Cancro batterico Moria del nocciolo <i>(Pseudomonas syringae</i> <i>pv. Avellanae, Erwinia</i> <i>amylovora)</i> | <u>Interventi agronomici</u> -eliminare gli organi infetti con le operazioni di potatura -disinfezione degli attrezzi di potatura e dei tagli con solfato di rame o con ipoclorito di sodio al 3% -effettuare concimazioni ed irrigazioni equilibrate -assicurare un buon drenaggio al terreno <u>Interventi chimici</u> - <i>In caso di attacco grave:</i> 2 trattamenti autunnali (uno all'inizio caduta foglie e l'altro a metà caduta foglie); 1 o 2 trattamenti alla ripresa vegetativa. - <i>In caso di attacco lieve:</i> 1 trattamento alla caduta delle foglie; 1 trattamento alla ripresa vegetativa. In ogni caso il trattamento deve essere fatto quando sopraggiungono fattori predisponenti l'infezione (es. gelate tardive primaverili). | Prodotti rameici | | 6 Kg* | * In un anno al massimo 6 kg di s.a./ha (*) Ammesso solo nei confronti di <i>Pseudomonas avellanae</i> | |
| | | Acibenzolar-S-metil | 4* | | | |
| | | | | | | |
| FITOFAGI Eriofide delle gemme <i>(Phytocoptella avellanae)</i> | <u>Interventi agronomici</u> - impiego di varietà con gemme robuste e serrate - scegliere cultivar meno suscettibili (es. Mortarella) <u>Campionamento</u> Alla ripresa vegetativa vanno esaminati 4 rami/pianta sul 10% delle piante presenti in un ettaro, conteggiando il numero di gemme infestate sul totale delle gemme presenti. Soglia: 15-20% delle gemme infestate | Zolfo | | | (*) Si consiglia di non intervenire dopo la fase di gemma gonfia | |
| | | Olio minerale | (*) | | | |

Nocciolo - Tabelle Difesa fitosanitaria e controllo infestanti – Regione Emilia-Romagna

| AVVERSITA' | CRITERI DI INTERVENTO | S.a. e AUSILIARI | (1) | (2) | LIMITAZIONI D'USO E NOTE |
|--|--|---|----------|-----------|--|
| Balanino | Valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica dello scuotimento. | Al massimo 2 intervento all'anno contro questa avversità | | | |
| (<i>Curculio nucum</i>) | Soglia: 2 individui per pianta su 6 piante/ha scelte nei punti di maggiore rischio. | <i>Beauveria bassiana</i> | | | |
| | | Deltametrina | 2 | 3* | (*) Tra Deltametrina, Etofenprox e lambdacialotrina |
| | | Etofenprox | 2 | | |
| | | Clorantraniliprole | 2 | | |
| Cimici (Pentatomidi Coreidi: <i>Gonocerus acuteangulatus</i> , <i>Palomena prasina</i>) | <u>Interventi agronomici</u> -evitare le consociazioni e la vicinanza di zone incolte in prossimità Valutare la presenza degli adulti adottando la tecnica del "frappage" nel periodo maggio-luglio. Soglia: 2 individui per pianta. | Piretrine pure | | 3* | (*) Tra Deltametrina, Etofenprox e lambdacialotrina |
| | | Lambdacialotrina | 2 | | |
| | | Etofenprox | 2 | | |

Linee Guida 2017

(1) N. massimo di interventi anno per singola s.a. o per sottogruppi racchiusi nell'area, indipendentemente dall'avversità

(2) N. massimo di interventi anno per il gruppo di s.a., indipendentemente dall'avversità

| INFESTANTI | CRITERI DI INTERVENTO | SOSTANZA ATTIVA | % S.a. | DOSE l/ha ANNO |
|-------------------------------|---|---|---------------|---|
| Monocotiledoni e Dicotiledoni | <p><u>Agronomico:</u> operare con gli inerbimenti, sfalci e/o lavorazioni del terreno.</p> <p>- <u>Chimico:</u></p> <p>Nei seguenti periodi compresi tra: 1 gennaio – 30 giugno e 16 settembre – 31 dicembre gli interventi chimici di diserbo vengono ammessi esclusivamente sulla fila per cui la superficie effettivamente trattata deve essere al massimo pari al 50% della della superficie complessiva del nocciolo</p> <p>Nel periodo 1 luglio – 15 settembre sono permessi interventi chimici di diserbo sull'intera superficie del nocciolo Esclusivamente nei noccioli con pendenze pari o superiori al 15% è ammesso il diserbo chimico sull'intera superficie senza limitazioni temporali di alcun tipo. Gli interventi localizzati sulle file devono essere operati con microdosi su infestanti nei primi stadi di sviluppo. Ripetere le applicazioni in base alle necessità. L'uso di diserbanti può essere opportuno quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vi sia, sulle file, una distanza tra pianta e pianta inferiore a metri 3,5 – 4; - vi siano impianti con impalcature basse e dimensioni tali da limitare la possibilità di intervenire con organi meccanici; - vi siano rischi di erosione (es. pendenze superiori al 5%). | Glifosate | 30,4 | Indipendentemente dal numero delle applicazioni sono annualmente ammessi: l/ha = 9 |
| | | Pyraflufen ethyle | 2,6 | 1,6 |
| | | Carfentrazone (2) Fluazifop-p-butyle (3) | 6,45 13,40 | l/ha = 1 l/ha = 2 |
| | | Quizalofop-p-etile | | |

(2) Impiegabile come spollonante alla dose di 1 l/ha, oppure come diserbante fogliare con dosi di 0,3 l/ha.

(2) In ogni caso complessivamente la dose annua impiegata non può superare 1 litro ettaro.

(3) Per ogni singolo intervento la dose è di 1 l/ha

Allegato parte integrante - 2

| PIANO DI CONTROLLO REGIONE EMILIA-ROMAGNA 2017 " All.1 del SQNPI - Adesione gestione controllo - 2017 | | | | | | | | | | | |
|---|--|--|-------------------|--|---------------|---------------------------|-----------------------------|---|--|---|----------------------------------|
| FASI DEL PROCESSO | | OBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
| REQUISITI PRELIMINARI | | Registrazioni | | La scheda di registrazione contiene tutte le registrazioni previste dai disciplinari regionali | CD | 100% | √n | In caso di assenza completa delle registrazioni si applica comunque la sospensione della certificazione del lotto. In caso di mancato aggiornamento, la gravità è pari a 3 se il ritardo è > 30 gg; 2 se >15 gg; 1 se > di 7 gg dall'effettuazione dell'operazione. | Per le aziende singole esclusione del lotto se ci sono 2NCG oppure somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi ≥ a 10 Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla esclusione del lotto sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo (il declassamento avviene comunque in caso di totale assenza delle registrazioni) | Per le aziende singole esclusione dell'azienda se ci sono 5 NCG o somma dei punteggi delle "non conformità" lievi, e medie e gravi ≥ a 20 Per le aziende associate la gestione delle NC che portano alla sospensione o all'esclusione dell'OA sono riportate al paragrafo 8.3.2 delle linee guida piani di controllo | |
| IMPEGNI per l'applicazione della disciplina di Produzione integrata | | | | | | | | | | | |
| 1 | Difesa e controllo delle infestanti | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | 1.1 | 1. uso di soli prodotti ammessi, vale a dire commercializzabili e non revocati; 2. rispetto delle prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato, in particolare: a. in dosi corrette; b. su colture ammesse; c. sui terreni indicati (ove previsto); d. in corrispondenza delle fasi fenologiche indicate; e. contro le avversità previste; f. nel rispetto dei tempi di carenza; | Normativa cogente | CD o CI | 100% | √n | 3 | SI | | | |
| | 1.2 | Utilizzo formulati non autorizzati per lo specifico tipo di impiego nelle norme di coltura | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 2 | | | | |
| | 1.3 | rispetto del numero di interventi previsti per sostanza o gruppi di sostanze attive | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 2 | | | | |
| | 1.4 | rispetto delle dosi e delle modalità d'applicazione riportate nelle norme di coltura | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 2 | | | | |
| | 1.5 | rispetto dei vincoli delle norme generali relativi ai criteri di scelta dei formulati commerciali in base alle frasi di rischio | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 2 | | | | |
| | 1.6 | Rispetto delle soglie di intervento e di altri criteri di intervento vincolanti. Sospensione per il 2017 disposta dal GDI a causa della transizione dovuta alla nuova legislazione sull'etichettatura | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 1 | | | | |
| | 1.7 | rispetto del numero complessivo di interventi per singola avversità | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 1 | | | | |
| | 1.8 | installazione delle trappole e degli altri sistemi di monitoraggio vincolanti | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 1 | | | | |
| | 1.9 | Utilizzo volumi di irradiazione maggiori di quelli previsti dai DPI | Norme DPI | CD o CI | 100% | √n | 1 | | | | |
| | 1.10 | Controllo funzionale e regolazione macchine irroratrici | | Solo se obbligatorio nel DPI regionale (fino al 26-11-2016) La richiesta di controllo al centro autorizzato per la verifica vale come data di riferimento per le scadenze. Se il disciplinare prevede scadenze, in presenza della richiesta di controllo all'organismo autorizzato, il termine ultimo dopo il quale vanno attribuite le penali di cui alla colonna gravità viene differito di 3 mesi dalla richiesta stessa. | | 100% | √n | 1 = ritardo entro 6 mesi; 2 = ritardo compreso tra 6 e 12 mesi; 3 = ritardo maggiore di 12 mesi; | | | |
| IMPEGNI per | | | | | | | | | | | |
| 2 | Sceita dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |

| FASI DEL PROCESSO | | | OBBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
|-------------------|---|-------|---|---------|--|---------------|---------------------------|-----------------------------|----------|-------------|---------------------|---|
| | | 2.1 | Le caratteristiche pedoclimatiche dell'area di coltivazione devono essere prese in considerazione in riferimento delle esigenze delle colture | | Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc. | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 2.2 | La scelta dovrà essere particolarmente accurata in caso di nuova introduzione della coltura e/o varietà nell'ambiente di coltivazione | | Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc. | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| 3 | Mantenimento dell'agroecosistema naturale | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 3.1 | Messa in pratica di tecniche ed interventi volti a rafforzare la biodiversità | | Esempi: ripristino e realizzazione di siepi, nidi artificiali, invasi d'acqua, muretti a secco, inerbimento polifita, sfalco alternato dei filari etc. (eventualmente in base a relazione tecnica | CI | 100% | √n | 2 | | | DIVIETO IMPIEGO FITIFARMACI E FERTILIZZANTI SULLE TARE (FATTO SALVO IMPIEGHI AMMESSI NEI DPI) |
| 4 | Sceita varietale e materiale di moltiplicazione | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare (vale solo per i nuovi impianti) | | | | | | | | | |
| | | 4.1 | Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM) | | Impegno in domanda e esibizione certificati materiali di propagazione o dichiarazione del fornitore riportante dicitura di assenza OGM | CD | 100% | √n | 3 | SI | | |
| | | 4.2 | Varietà, ecotipi, "piante intere" e portinnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedoclimatiche di coltivazione | | Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica , etc. | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 4.3 | Se il disciplinare indica liste varietali. | | Esempi: Carta dei Suoli, Dati Agrometeorologici, Liste Varietali, Relazione Tecnica etc. | CD | 100% | √n | 2 | | | Applicare solo su bietola, vedere scheda difesa - cercospora |
| | | 4.5 | Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico e deve essere in grado di offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica | | | | | | | | | |
| | | 4.5.1 | colture ortive: si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" | | Documento di commercializzazione o certificazione per le sementi | CD | 100% | √n | 1 | | | |
| | | 4.5.2 | colture arboree: se disponibile, si deve ricorrere a materiale di categoria "certificato". In assenza dovrà essere impiegato materiale di categoria CAC oppure materiale prodotto secondo norme tecniche più restrittive definite a livello regionale | | certificati (per i nuovi impianti) | CD | 100% | √n | 3 | | | |
| | | 4.6 | Nel caso in cui i disciplinari definiscono le colture e a quali condizioni è consentita l'autoproduzione del materiale di propagazione | | Documenti attestanti l'eventuale autoproduzione e il rispetto delle modalità previste dal DPI | CD | 100% | √n | Na | | | DPI - RER nessun obbligo |
| 5 | Sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | i punti critici sotto indicati sono difficili da controllare; si ritiene sufficiente per i 3 sottopunti indicare il riferimento principale: "secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare" | | | | | | | |
| | | 5.1 | Gli eventuali interventi di correzione e di fertilizzazione di fondo devono essere eseguiti nel rispetto dei principi stabiliti al capitolo della fertilizzazione | | secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 5.2 | I lavori di sistemazione e preparazione del suolo all'impianto e alla semina devono essere eseguiti con gli obiettivi di salvaguardare e migliorare la fertilità del suolo evitando fenomeni erosivi e di degrado | | secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 5.3 | I lavori vanno definiti in funzione della tipologia del suolo, delle colture interessate, della giacitura, dei rischi di erosione e delle condizioni climatiche | | secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 5.4 | I lavori devono contribuire a mantenere la struttura, favorendo un'elevata biodiversità della microflora e della microfauna del suolo ed una riduzione dei fenomeni di compattamento, consentendo l'allontanamento delle acque meteoriche in eccesso | | secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| 6 | Avvicendamento culturale | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |

| FASI DEL PROCESSO | | | | OBBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
|-------------------|--|-------|--|--|---|--|---------------|---------------------------|-----------------------------|---|-------------|---------------------|--|
| | | 6.1 | | adesione dell'intera azienda o di unità di produzione omogenee per tipologie di colture; devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo) | | | CD e CI | 100% | vn | Gravità pari a 1 se è nell'intervallo 3% - 10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 se nell'intervallo 10%-30%, 3 se > 30%. | | | Le informazioni devono essere riportate annualmente. In caso di prima adesione deve essere presa in considerazione la coltura dell'anno precedente |
| | | 6.2 | | per singola coltura; devono essere rispettati i vincoli relativi all'avvicendamento stabiliti nei DPI (ristoppio, all'intervallo min di rientro della stessa coltura e alle eventuali ulteriori restrizioni alle colture inserite nell'intervallo) | | IDEM 6.1 | CD e CI | 100% | vn | 1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 > 10%-30%; 3 se > 30% | | | |
| | | 6.3 | | Ulteriori limitazioni negli avvicendamenti colturali | | IDEM 6.1 | CD e CI | 100% | vn | 1 > 3%-10% della SAU aziendale sulla quale non vengono rispettate le norme; 2 > 10%-30%; 3 se > 30% | | | |
| | | 6.4 | | Ulteriori norme specifiche per reimpianto di colture arboree | | IDEM 6.1 | CD e CI | 100% | vn | Gravità pari a 1 (superiore se definita da DPI regionale) | | | |
| 7 | Semina, trapianto, impianto | | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 7.1 | | Culture annuali e perenni: Rispettare le densità di semina e impianto | | Esempi: scheda colturale con indicazione del numero di piante/superficie, etc. | CI | 100% | vn | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| 8 | Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti | | | | | | | | | | | | |
| | | 8.1 | | nelle aree di collina e di montagna con pendenza media superiore al 30% | | In alcuni casi le pendenze sono desumibili dalla cartografia disponibile | CD o CI | | | | | | |
| | | 8.1.1 | | colture erbacee: sono consentite solo tecniche di minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione | | Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione | CD e CI | 100% | vn | 2 | | | |
| | | 8.1.2 | | colture arboree all'impianto sono ammesse solo le lavorazioni puntuali o altre finalizzate alla sola asportazione dei residui dell'impianto arboreo precedente e nella gestione ordinaria l'inerbimento (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) | | Idonea registrazione | CD e CI | 100% | vn | 2 | | | |
| | | 8.2 | | nelle aree di collina e di montagna con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%. | | In alcuni casi le pendenze sono desumibili dal fascicolo aziendale o cartografia disponibile | CD o CI | | | | | | |
| | | 8.2.3 | | consentite lavorazioni ad una profondità max di 30 cm | per le ripature non si applica questa limitazione | Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione | CD e CI | 100% | vn | 1 | | | |
| | | 8.2.4 | | colture erbacee: obbligatoria la realizzazione di solchi acquali temporanei al max ogni 60 m | | Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. | CD e CI | 100% | vn | 1 | | | |
| | | 8.2.5 | | In situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, prevedere sistemi alternativi di protezione del suolo dall'erosione | | Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. | CD e CI | 100% | vn | 1 | | | |
| | | 8.2.6 | | colture arboree: obbligatorio l'inerbimento nell'interfila (anche come vegetazione spontanea gestita con sfalci) in alternativa all'inerbimento è consentita l'epicatura a una profondità max di 10 cm o la scarificazione | in condizioni di scarsa piovosità nel periodo primaverile-estivo, tale vincolo non si applica su terreni a tessitura argillosa, argillosa-limosa, argillosa-sabbiosa, franco-limosa-argillosa, franco-argillosa e franco-sabbiosa-argillosa (classificazione USDA); | Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare la registrazione | CD o CI | 100% | vn | 2 | | | |
| | | 8.3 | | colture arboree nelle aree di pianura: è obbligatorio l'inerbimento dell'interfila nel periodo autunno-invernale | nelle aree a bassa piovosità possono essere anticipate le lavorazioni dove vige il vincolo dell'inerbimento nell'interfila sono ammessi interventi localizzati di interrimento dei concimi, individuati dai disciplinari come i meno impattanti | Sarà l'ODC a verificare sul campo se le prescrizioni sono state rispettate. Effettuare le registrazioni (es nel caso in cui si faccia un inerbimento artificiale | CD e CI | 100% | vn | 2 | | | |
| 9 | Gestione dell'albero e della fruttificazione | | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 9.1 | | colture arboree: Impiego dei soli fitoregolatori ammessi (incluse modalità) | | | CD | 100% | vn | 3 | SI | | |

| FASI DEL PROCESSO | | | | OBBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
|-------------------|-----------------|--------|--|---|---------|--|---------------|---------------------------|-----------------------------|---|-------------|---------------------|---|
| | | 9.2 | | colture arboree: ulteriori obblighi relativi a gestione dell'albero e fruttificazione | | | CD | 100% | √n | 3 | | | IN RER PREVISTI VINCOLI ALL'IMPIEGO DEI FITOREGOLATORI |
| 10 | Fertilizzazione | | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 10.1 | | Definizione all'interno di un piano di fertilizzazione aziendale, dei quantitativi max dei macro elementi nutritivi distribuibili annualmente per coltura o per ciclo colturale (in alternativa adozione del metodo della "dose standard"). Per le colture poliennali, o comunque in caso di carenze nel terreno, il piano di fertilizzazione può prevedere per P, K e Mg adeguate fertilizzazioni di anticipazione o di arricchimento in fase di impianto. Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi, salvo diversa indicazione delle regioni. Nota: se previsti da DPI regionali adattare i piani di controllo regionali a gestione interaziendale analisi/piani di fertilizzazione. | | Piano di concimazione o scheda dose standard, in funzione del piano colturale e delle precessioni. Possibilità di gestione mediante software impostati sulla base dei limiti regionali. | CD | 100% | √n | 3 | SI | | |
| | | 10.2 | | Nelle zone ordinarie | | Registrazione delle fertilizzazioni effettuate. controllo in azienda singola scorte di magazzino. Verifica dell'ODC documenti fiscali | CD | 100% | √n | 1 se quantità distribuite superano il massimale stabilito di un quantitativo < 10% ; 2 se compreso tra 10-20%; 3 se >20% | | | Oltre al rispetto previsto è obbligatorio il rispetto dei massimali stabiliti con piano fertilizzazione o scheda dose standard. |
| | | 10.3 | | Nelle zone vulnerabili ai nitrati è obbligatorio il rispetto dei quantitativi max annui stabiliti in applicazione della Direttiva 91/676/CEE per P e K vale quanto definito al punto 10.2 | | Controllo del registro per la verifica effettiva del calcolo degli elementi distribuiti e del principio attivo utilizzato e in caso di azienda singola scorte di magazzino. | CD | 100% | √n | 3 per N superiore al max previsto nelle ZVN | | | |
| | | 10.4 | | esecuzione di analisi del suolo (effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico) | | | | | | | | | |
| | | 10.4.1 | | colture erbacee almeno ogni 5 anni | | Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 1 di sfioramento dai parametri di ritardo) | CD | 100% | √n | 3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompletezza parziale | | | |
| | | 10.4.2 | | colture arboree vedere disposizioni regionali | | Documenti relativi alle analisi del suolo o riferimenti a carte della fertilità verificando che siano presenti i parametri minimi previsti. La ricevuta di consegna del campione al laboratorio di analisi vale come data di riferimento per le scadenze (per un massimo di mesi 3 di sfioramento dai parametri di ritardo) | CD | 100% | √n | 3 se assenti o effettuate oltre 12 mesi oltre il limite di validità, 2 se effettuate entro max 12 mesi oltre il limite di validità, 1 in caso di incompletezza parziale | | | Almeno ogni 5 anni (chiedere conferma a Beppe) |
| 11 | Irrigazione | | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 11.1 | | L'irrigazione deve soddisfare il fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità di campo. In caso di assenza di irrigazione non è previsto alcun adempimento. obbligo di rispettare il volume massimo di adacquamento stagionale e per intervento irriguo definiti nei disciplinari di produzione integrata. Nel caso di stagioni particolarmente siccitose che renda necessario ricorrere all'irrigazione di soccorso, pena la perdita o la pesante riduzione del reddito, si richiede di registrare l'intervento irriguo e la giustificazione relativa attraverso bollettini agrometeorologici o altre evidenze oggettive. | | Modello di registrazione dei dati delle irrigazioni effettuate data e volume di irrigazione per il pieno campo; periodo, volume totale del periodo e frequenza irrigua, per quella localizzata, anche nei casi di forniture irrigue non continue. Dati termopluviometrici aziendali o messi a disposizione dalle reti agrometeorologiche regionali | CD | 100% | √n | 1 in assenza di registrazioni dati di pioggia o irrigazione; 1 mancato rispetto del volume max x intervento permesso (o da tabella vol max nazionale o da bilancio aziendale) | | | |
| | | 11.2 | | E' vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Deroghe per i nuovi impianti di colture arboree alimentari da consorzi di bonifica che non garantiscono continuità di fornitura e per gli impianti arborei già in essere. Colture erbacee: l'irrigazione per scorrimento è ammissibile solo se vengono adottate le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi | | In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che ricorrono ad irrigazione per scorrimento da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione | CI | 100% | √n | 3 | | | |
| | | 11.3 | | Dati relativi alla qualità delle acque e alle caratteristiche delle sorgenti e delle modalità di attingimento (se richiesti dai DPI regionali). | | | CD | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |

| FASI DEL PROCESSO | | | OBBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
|-------------------|---|------|--|---------|--|---------------|--|--|---|-------------|---------------------|---|
| 12 | <u>Altri metodi di produzione e aspetti particolari</u> | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 12.1 | Culture fuori suolo: ammesse solo se non a ciclo aperto completa riciclabilità dei substrati e nutrizione agronomica delle acque reflue(Le Regioni emaneranno specifiche disposizioni) | | Registrazione dell'input delle acque reflue nel piano di concimazione o evidenza oggettiva del loro riutilizzo agronomico. Evidenza oggettiva della riciclabilità del substrato (schede tecniche o altro). In caso di aziende associate, Elenco delle aziende che praticano culture fuori suolo da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione | CD e CI | 100% | √n | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 12.2 | Riscaldamento culture protette: i combustibili ammessi sono esclusivamente metano, olio e gasolio a basso contenuto di zolfo, combustibili di origine vegetale (pigne, pinoli, altri scarti di lavorazione del legno) e tutti i combustibili a basso impatto ambientale (Sono ammessi tutti i sistemi di riscaldamento che impegnano energie alternative (geotermia, energia solare, reflui di centrali elettriche). | | Documenti di acquisto dei combustibili con evidenza oggettiva delle loro caratteristiche. Nel caso di prodotti aziendali verificare il ciclo di origine (es. scheda di produzione) con evidenza della tipologia degli scarti di lavorazione e loro caratteristiche. In caso di associazioni di aziende, Elenco delle aziende che praticano culture protette con evidenza del tipo di riscaldamento praticato da comunicare all'ODC ogni anno e ad ogni variazione. | CD e CI | 100% | | In caso di combustibili non previsti, gravità pari a 3 | SI | | In RER non è esplicitato un vincolo specifico sul tipo di combustibile |
| 13 | <u>Raccolta</u> | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | | | | |
| | | 13.1 | Se disciplinati dalla Regione o P.A. verificare il rispetto dei parametri per inizio raccolta | | Scheda di raccolta con registrazione parametri previsti dal DPI. Estrazione a campione delle schede da verificare in funzione delle colture praticate. Verifica analitica in campo in caso di visita in fase di raccolta. | CD e CI | Almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie | Per le aziende oggetto di verifica: almeno 2 schede di cui una del prodotto più rappresentativo in termini di superficie | 2 | | | IN RER SONO PREVISTI INDICI DI RACCOLTA SU ALCUNE COLTURE |
| | | 13.2 | Se disciplinati dalla Regione o P.A. verifica delle modalità di raccolta e conferimento ai centri di stoccaggio/lavorazione | | Descrizione delle modalità di raccolta e conferimento in manuale di autocontrollo o altro documento. Verifica in sede di visita ispettiva. Verifica visiva del prodotto al centro di stoccaggio ove possibile. | CD e CI | 100% | Per le aziende oggetto di verifica ispettiva: 100% del campione estratto | NA | | | DPI - RER nessun obbligo |
| | | 13.3 | Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: azienda singola e azienda associata (vedi documento adesione) | | Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dal DPI | CD e CI | 100% | √n | 3 Per azienda singola; Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | SI | | Sospensione per azienda singola. Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata |
| | | 13.4 | Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi in autocontrollo | | Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dal DPI | CD e CI | 100% | √n | 3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | SI | | Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata |
| | | 13.5 | Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi ODC | | Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dal DPI | CD e CI | 100% | aziende singola: un lotto azienda associata: √n | 3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | SI | | Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata |
| 14 | <u>Verifica Qualitativa</u> | | Obblighi inerenti le analisi multiresiduali | | | | | | | | | |
| | | 14.1 | Eseguire analisi multiresiduali in autocontrollo: -azienda associata (vedi documento adesione) | | Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dal DPI | CD e CI | 100% | √n | Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | SI | | Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata |
| | | 14.2 | Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi in autocontrollo eseguite direttamente dalle aziende associate | | Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dal DPI | CD e CI | 100% | √n | 3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | | | Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata |

| FASI DEL PROCESSO | | | OBBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
|-------------------|-------------------------|--|--|---------|---|---------------|---|-----------------------------|---|--|---|----------------------------------|
| | 14.3 | | Esclusione lotti non conformi in base a esito analisi ODC | | Ricerca dei principali p.a. registrati ma non ammessi dal DPI (1 lotto per azienda controllata) | CD e CI | 100% | vñ | 3 Per azienda singola; per l'OA viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | SI | Sospensione per azienda singola Per azienda associata viene considerata come inadempienza grave non sanzionata | |
| 15 | POST RACCOLTA | | Secondo quanto definito dalla Regione nel disciplinare | | | | | | <i>Le inadempienze provocano la condizione di non conformità dei lotti la frequenza di non conformità dei lotti determina la esclusione o sospensione di lotto o intera azienda come indicato in colonna L e M</i> | Regola generale post raccolta(8.3.3) Se il numero di lotti non conformi è ≤ 10% del campione si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi; Se il numero di lotti non conformi è >10% fino al 25% si procede con l'esclusione del/dei lotto/i non conformi e con un rafforzamento del controllo dell'azienda o della OA da ripetere entro 6 mesi dall'ultima verifica (in questo caso qualora dalla verifica non emergano non conformità l'ODC può valutare se farla valere anche per la verifica annuale prevista). | Regola generale post raccolta(8.3.3) L'azienda o la OA viene esclusa dal SNQPI con numero di lotti non conformi > 25%. | |
| | 15.1 | | rispetto normativa di settore post raccolta trattamenti non consentiti | | Controllo registro trattamenti e campionamento per residui | CD e CI | 100% | Vñ | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | 15.2 | | Rispetto norme di commercializzazione CE | | Verifica da parte dell' OC | CI | 100% | Vñ | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | 15.3 | | Rispetto dei requisiti minimi di qualità intrinseca | | Verifica analisi eseguite in autocontrollo | CD e CI | 100% | Vñ | Differmità del lotto qualora siano previste prescrizioni obbligatorie nei disciplinari, Es.marchi IGP -DOP | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | 15.4 | | Rispetto dei requisiti igienico sanitari RMA | | Verifica certificati analisi su RMA | CD e CI | 100% | Vñ | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | 15.5 | | Rispetto del requisito minimo di qualità del prodotto trasformato (95% da ingredienti di origine agricola ottenuti con modalità di PI) | | Verifica natura e provenienza lotti | CD e CI | 100% | vñ | esclusione in caso di % sotto il valore 95. | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| 16 | Rintracciabilità | | | | | | | | | | | |
| | 16.1 | | Adozione di un sistema di rintracciabilità e completezza delle informazioni previste dal sistema (estremi documenti fiscali e non, di evidenza oggettiva, data e quantitativo venduto, identificativo del lotto, vendita con relativa quantità ed anagrafica acquirente) | | tramite registrazioni o raccolta di documenti | CD | 100% operatori | vñ | esclusione in caso di assenza di sistema tracciabilità/rintracciabilità o di mancanza di una o più informazioni essenziali | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | 16.2 | | Completezza delle registrazioni minime | | tramite registrazioni o raccolta di documenti | CD e CI | 100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) | | caso A - Registrazione incompleta e/o mancante senza perdita di rintracciabilità: richiedere aggiornamento ; caso B - Registrazione incompleta e/o mancante con perdita di identificazione e rintracciabilità: esclusione lotto | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | 16.3 | | In caso di preparatori/ trasformatori verifica del bilancio di massa (entrata, resa, uscita, giacenza) e delle sua congruità. | | | CD e CI | 100% operatori (da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |

| FASI DEL PROCESSO | | | | OBBLIGHI | DEROGHE | NOTE | TIPOL. CONTR. | FREQUENZA AZIENDA SINGOLA | FREQUENZA AZIENDE ASSOCIATE | GRAVITA' | ESCL. LOTTO | ESCL./ SOSP AZIENDA | DISPOSIZIONI A LIVELLO REGIONALE |
|-------------------|---------|------|--|--|---------|--|---------------|---|-----------------------------|--|---------------------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|
| | | 16.4 | | L'operatore deve dimostrare di aver separato in tutte le fasi il prodotto in maniera da escludere ogni possibile inquinamento con lotti di prodotto non gestiti in ambito SQNPI. | | | CD e CI | 100% operatori | ∅ | se non è possibile distinguere il prodotto da lotti non gestiti in ambito SQNPI sospensione dell'azienda | SI Vedi regola generale post raccolta | SI Vedi regola generale post raccolta | |
| 17 | Marchio | | | | | | | | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.1 | | Mancata evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio che non inficia i requisiti per il mantenimento all'interno del SQNPI | | tramite registrazioni o raccolta di documenti | CD | | | Lotto classificato non conforme solo in caso di non eliminazione delle cause di difformità | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.2 | | Mancata evidenza oggettiva di quanto previsto da regolamento d'uso del marchio che inficia i requisiti per il mantenimento all'interno della filiera | | tramite registrazioni o raccolta di documenti | CD | | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.3 | | Utilizzo del logo in maniera difforme dal logo ufficiale approvato tale da non causare confusione al consumatore | | verifica dell'etichettatura | CI | 100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.4 | | Utilizzo del logo in maniera difforme dal logo ufficiale approvato tale da causare confusione al consumatore | | verifica dell'etichettatura | CI | 100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.5 | | Utilizzo improprio del logo su prodotti valutati non conformi in autocontrollo | | tramite registrazioni o raccolta di documenti o verifica ispettiva | CD e CI | 100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) | | | SI Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.6 | | Utilizzo improprio del logo su prodotti non inseriti nel SQNPI | | | CD e CI | 100% operatori (verifica lotti in stoccaggio, da 1 a 10 lotti n. 1 lotto da verificare, da 11 a 50 n. 2 lotti da verificare, da 51 a 100 n. 3 lotti da verificare, da 101 a 500 n. 4 lotti, da 501 a 5000 n. 5 lotti da verificare, da 5001 a 50000 n. 6 lotti, oltre 50000 n. 7 lotti) | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.7 | | Altri abusi di uso del marchio tali da non: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità | | tramite registrazioni o raccolta di documenti | CD e CI | | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |
| | | 17.8 | | Altri abusi del marchio tali da: - causare confusione al consumatore; - danneggiare l'immagine del marchio o del sistema qualità | | tramite registrazioni o raccolta di documenti | CD e CI | | | | Vedi regola generale post raccolta | Vedi regola generale post raccolta | |

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Giorgio Poggioli, Responsabile del SERVIZIO AGRICOLTURA SOSTENIBILE esprime, contestualmente all'adozione, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta DPG/2017/13253

IN FEDE

Giorgio Poggioli